



Mercoledì 06/08/2025

La qualificazione delle Stazioni Appaltanti secondo il nuovo Codice dei contratti pubblici, Dlgs. 36/2023. Studio di un caso concreto

A cura di: Avv. Giuseppe De Luca e Dott.ssa Marianna Sommariva

Sommario

AbstractCapitolo 1: La Qualificazione delle Stazioni Appaltanti nel Codice dei Contratti Pubblici

1.1 Finalità ed evoluzione del Codice degli Appalti1.2 Il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, evoluzione

Capitolo 2: Modalità procedurali e requisiti per l'ottenimento della qualificazioneCapitolo 3: Studio del caso Concreto

3.1 Il comune di Broni, informazioni generali3.2. La qualificazione: motivazioni e procedure attuate

Capitolo 4: Considerazioni FinaliSitografia

Â

Abstract

âœœl pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazioneâœ•. Così recita la nostra Carta Costituzionale in uno degli articoli che rappresenta la linea guida dell'âœ™agire pubblico. Il buon andamento, che si declina nell'âœ™efficacia, efficienza ed economicità della Pubblica Amministrazione (da qui P.A.) e dell'âœ™agere pubblico ã direttamente collegato alla capacità dei suoi uffici, e dunque del suo personale, di conseguire gli obiettivi programmati e assegnati dall'âœ™organo politico amministrativo, espressione del principio democratico.

Con il passaggio dalla soddisfazione dell'âœ™interesse pubblico alla creazione di valore pubblico (inteso come capacità dell'âœ™ente di creare benessere per la comunità amministrata) ã di fatto mutato l'âœ™intero agire della pubblica amministrazione che richiede oggi un impiego non solo legittimo, ma anche funzionale delle risorse.Â

Ã indispensabile ora, non solo che l'âœ™Amministrazione contragga con operatori economici affidabili, onesti e capaci, bensì che la stessa, ed il suo personale, sia all'âœ™altezza del compito che le ã affidato. Individuato l'âœ™obiettivo da realizzare, la P.A deve percorrere la strada più breve ed economica, ottenendo il miglior prodotto/servizio/opera per soddisfare l'âœ™interesse pubblico ed il tutto, senza incorrere in errori o sviamenti che mettano a repentaglio il beneficio alla collettività.

Il nuovo Codice degli Appalti, D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, con gli artt. 62 e 63 e l'âœ™allegato II.4, ha introdotto un sistema di qualificazione che mira a migliorare, e nel contempo garantire, la capacità delle stazioni appaltanti, dal punto di vista amministrativo e gestionale che richiede l'âœ™esistenza in capo all'âœ™ente di una serie di requisiti, considerati indici della capacità di intervenire nelle diverse fasi del processo di acquisizione di beni, servizi o lavori.

L'obiettivo di questa tesi ã analizzare il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti concentrandosi poi sul caso concreto del Comune di Broni, ente medio-piccolo ma punto di riferimento di un territorio, quello dell'âœ™Oltrepâ² Pavese, caratterizzato dalla presenza di comuni per lo più di piccolissime dimensioni. L'âœ™esperienza bronese diventa ancor più rilevante essendo diretta conseguenza della delibera, n. 195 del 23 aprile 2024, con cui ANAC disponeva la sospensione dell'âœ™attività di ASMEL, centrale di committenza che opera con circa 2.000 Comuni, tra associati e convenzionati, ed a cui Broni aveva recentemente aderito.Â

ANAC nella sua funzione di vigilanza e controllo, successivo alla procedura automatica e totalmente digitale di accreditamento, ha rilevato e contestato ad ASMEL false dichiarazioni in merito al possesso dei



requisiti soggettivi.Â

ANAC da una parte e ASMEL dallâ€™altra, e potremmo dire, i comuni associati nel mezzo, e tra questi vi Ã" appunto Broni, oggetto di interesse del presente lavoro.

A seguito dellâ€™introdotto obbligo di qualificazione, il comune poteva percorrere una delle alternative di cui allâ€™art. 62 co.6 del Codice: ricorrere per esempio ad una centrale di committenza qualificata, oppure procedere mediante lâ€™utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione delle stesse o ancora, sussistendone le condizioni, qualificarsi autonomamente. In un primo momento lâ€™Ente ha deciso, al pari di altri aventi dimensioni analoghe, di utilizzare uno strumento aggregativo aderendo ad ASMEL e, solo successivamente alla deliberazione ANAC n. 195, di intraprendere lâ€™iter per ottenere lâ€™autonoma qualificazione.Â

VerrÃ in questa sede esaminata la finalitÃ e, seppur brevemente, lâ€™evoluzione della normativa in materia di appalti pubblici, lâ€™origine e lo scopo del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza, analizzando requisiti e modalitÃ procedurali previste.

Una consistente parte del lavoro poi si occuperÃ dello studio del caso concreto: il comune di Broni, le possibili strade che avrebbe potuto percorrere e quella intrapresa, gli indirizzi dati, lâ€™iter procedurale avviato, soffermandosi poi sugli atti prodotti.

Questo studio da dimostrazione di come anche un ente di modeste dimensioni, che possa contare su una limitata struttura organizzativa, purchÃ© capace, preparata e funzionale, ove saggiamente indirizzato, guidato e coordinato dallâ€™opera di un segretario in un processo innovativo, possa, attraverso anche una efficace riorganizzazione interna, ottenere importanti risultati. Lâ€™ottenuta qualificazione ha permesso di mantenere in capo allâ€™ente la propria indipendenza nella gestione di tutte le fasi degli approvvigionamenti.Â

Questo esempio â€œsul campoâ€• acquisisce ancor piÃ¹ valore nella realtÃ italiana ove, secondo i dati Istat, il 70% dei comuni non raggiunge i 5.000 abitanti.

Â

Â

[CLICCA QUI](#) per leggere l'intero articolo.

Avv. Giuseppe De Luca, Dott.ssa Marianna Sommariva